



*9 MARZO 2006. "FARNESINA: LIQUIDAZIONE O RICOSTRUZIONE?
Quali strumenti per la politica estera italiana dopo il 9 aprile?"*

**MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2006. "DOPO SEI MESI DI NUOVO GOVERNO
A CHE PUNTO E' LA CRISI DEL MINISTERO DEGLI ESTERI?"**

**Conferenza Stampa-dibattito presso la Sala dell'Associazione Stampa Estera
(Via dell'Umiltà, 83/C Roma) ore 15,30**

LA FP CGIL Coordinamento Esteri e "www.ILCOSMOPOLITA.it" indicano una conferenza stampa-dibattito sullo stato di agitazione del personale della Farnesina, delle Ambasciate, Consolati e Istituti di Cultura di fronte ad una legge finanziaria che non tiene conto dello squilibrio di risorse fra l'Italia e gli altri Paesi europei, penalizza i lavoratori degli Esteri e la funzionalità delle strutture proprio quando l'Amministrazione degli Esteri potrebbe fornire un significativo valore aggiunto alla proiezione internazionale del Paese (rilancio economico incluso). Tali inspiegabili scelte colpiscono tutte le categorie professionali del MAE che peraltro, da un quindicennio, non usufruiscono di alcun adeguamento economico sull'estero.

Le previsioni di bilancio non solo non rettificano il colpevole ritardo del nostro Paese, ma deprimono ulteriormente tutti i servizi ormai bloccati da decenni (supporto all'economia, italiani all'estero e flussi migratori, relazioni culturali, ecc).

Mentre il Governo ribadisce l'impegno per il rilancio anche della componente estera dell'economia, il Ministero degli Esteri – presente da sempre capillarmente su questo fronte – è la sola struttura pubblica del settore a venire penalizzata finanziariamente e di fatto ulteriormente svuotata funzionalmente.

In presenza di una riconosciuta valorizzazione della politica estera appaiono quanto mai preoccupanti il perdurare di un'assenza di segnali innovatori ed il prevalere del continuismo burocratico.

Sostenuta dall'ampia mobilitazione del personale, fortemente impegnata -insieme a CISL e UIL- nella difesa degli interessi del Paese e dei lavoratori, confortata anche dal dibattito svoltosi in Commissione Esteri della Camera, la FP CGIL Coordinamento Esteri invita ad un confronto pubblico per uscire dalle logiche ragionieristiche e adottare risolutamente la via del rilancio progettuale.